San Francesco: il Santo che guariva i lebbrosi e con i lebbrosi viveva quando la lebbra era terribile malattia contagiosa, e inguaribile. Sempre in San Francesco il desiderio di vivere il più vicino a Cristo.

Prima di morire San Francesco dettò il suo testamento: - Il Signore mi concesse d'incominciare la mia conversione in modo che, mentre vivevo ancora nei miei peccati, non potevo sopportare senza repugnanza la vista dei lebbrosi, ma il Signore mi condusse tra questi ed io usai misericordia con essi.

Venne in Ascoli dunque, San Francesco poverello e a ricordo eressero quel miracolo francescano che è il tempio a Piazza del Popolo, di scena, a fondale, e se tu lo guardi da sopra i tetti del palazzo di fronte, puoi vedere affiorare sopra il monumento, l'azzurro cinerino dell'Ascensione, come il segno del Divino.

Un tempio antico, di bellezza sovrumana, che Ascoli ha voluto innalzare in ricordo del Santo, scalzo, poverello, vestito di stracci, serafico e lieto che volle venire alla città in riva al Tronto e al Castellano, per benedirla. Il Santo della bontà che fece togliere ai suoi compagni il cilincio perchè vivessero in perfetta letizia senza soffrire il corpo, sacro perchè da Cristo ci è venuto: morendo Francesco chiese anche perdono a Frate Corpo per averlo troppe volte maltrattato, poco cibo, senza scarpe, con il solo saio addosso.

Nel libro I fioretti di San Francesco, che vi consiglio di leggere e regalare in questo Natale del centenario, ci sono anche deliziose storie che sembrano camminare sul filo della leggenda.

«Come Francesco fece la pace delli homini d'Agobbio con un cattivo et malvagio lupo» e ancora lo vidi, quel lupo miracolato, vecchio, andarsene in giro per le case di Gubbio, come un pacifico cane, fermarsi fuori la porta in attesa del cibo e di una carezza.

Ora che l'anno francescano sta per chiudere, c'è stato caro rievocare la figura di questo piccolo uomo che seppe diventare gigante nella sua vita fino a diventare il Primo Patrono d'Italia.

Rimane nei ricordi, per noi ascolani, la traduzione della vita di San Francesco nel famoso film di Zeffirelli e quella distesa del Pian Grande del Castelluccio fiorita di papaveri a tappeto, e i fraticelli riedificano la chiesa diruta, quasi a sottolineare i primi lavori che i francescani fecero restaurando le tre cappelle presso Assisi sol perchè Cristo, nei suoi colloqui con San Francesco, aveva ordinato: - Ripara la mia chiesa . . .

Suonano le campane dalle magiche torri del tempio di San Francesco in Piazza del Popolo e ti pare che scandiscano le parole del Cantico delle Creature: - Altissimu, onnipotente bon Signore, tue so le laude, la gloria e l'honore . .

→

SARTORIA BOUTIQUE
SARTORIA BOUTIQUE
BENITO ORSINI
63100 ASCOLI PICENO - Via D. Alighieri, 4 - tel. 53100

ORSINI DONNA
Piazza Roma 20

ORSINI
TESSUTI DONNA FIRMATI
Piazza Viola

PICENA parati
RIVESTIMENTI MURALI
CARTA PARATI
MOQUETTES
VERNICI
consulenza tecnica specifica
corso v. emanuele 36-38-40
tel. 64739 ascoli piceno
PICENA PARATI
Materiali per belle arti